













# ULTIMO

## Le ambasciate sovietiche di Berlino e Parigi erano covi di criminali

**Camere per esecuzioni, forni crematoi, arsenali completi costituivano l'attrezzatura delle due sedi in cui si ordinarono i più efferati delitti**

BERLINO, 5. Vengono oggi rese note alcune delle più sensazionali scoperte fatte dalla D.N.B. sulle attività criminali delle ambasciate sovietiche a Berlino e a Parigi. Tali scoperte dimostrano che le ambasciate sovietiche in queste due città erano vere e proprie officine di criminalità, dove si ordinarono i più efferati delitti.

Subito dopo la partenza dei diplomatici tedeschi il governo sovietico fece compiere una perquisizione nei locali dell'ambasciata sovietica a Berlino. Il governo del Reich, venuta a conoscenza pochi giorni dopo l'inizio della guerra fra Germania e Russia, fece una volta eseguire perquisizioni ed indagini nei locali delle ambasciate sovietiche a Berlino e a Parigi. Da esse risultò che in alcuni locali isolati delle sedi delle rappresentanze diplomatiche sovietiche venivano svolte attività criminali.

Le stanze nelle quali erano installati i centri motori di questa segreta attività erano chiuse con porte blindate e occorrevano parecchie ore per poterle aprire. Penetrati nei locali si poté vedere che essi erano stati costruiti con muri speciali che li isolavano da ogni rumore e che possedevano porte blindate automatiche, muniti di sistemi di allarme e di allarme che davano sul corridoio e nelle varie camere.

Una scoperta importante è stata quella del ritrovamento di un vero forno crematorio con un'apposita vasca destinata a smembrare e di strappare i cadaveri. Sono stati pure rinvenuti numerosi utensili che servivano agli usi più disparati. Lampade a fiamma, rasoi, macchine da scrivere, una ventina di macchine da scrivere a tutto campo, materiale radiotelegrafico.

Sono state anche trovate installazioni complete per emissione di gas su tutti gli accessori e le parti di ricambio. Apparecchi portatili di manipolatori Morse, installazioni di amplificatori e centinaia di lampade, valvole e apparecchi cinematografici che la comparsa di questi materiali, di questi pseudodiplomatici per la loro segreta attività.

Inoltre sono state trovate in grande quantità munizioni, mitra, pistole, pistole automatiche, oltre a numerosi elenchi e a vari recipienti che contenevano esplosivi della massima potenza.

Negli uffici dell'ex addetto militare sovietico in Francia si sono pure rinvenuti esplosivi, mitra, pistole, pistole automatiche, oltre a numerosi elenchi e a vari recipienti che contenevano esplosivi della massima potenza.

Nelle camere di tortura degli uffici della GPU si sono trovati prodotti chimici per il dissolvimento dei cadaveri.

Si può dunque esser certi — conclude la nota dell'agenzia «D.N.B.» — che non solo il generale Mironov, capo degli emigrati russi, sia stato ucciso e il suo cadavere sia stato bruciato nei locali GPU parigini ma che anche il famoso generale Kutepoff ed altre personalità della Russia bianca sono state sparpate allo stesso modo in Francia.

A proposito delle sensazionali scoperte fatte nelle sedi delle rappresentanze diplomatiche sovietiche a Berlino e a Parigi, scoperte di cui si occupò questa stampa con molto rilievo tutto questo materiale, si apprendono nuovi particolari.

L'edificio dell'ambasciata sovietica a Berlino comprendeva oltre 200 camere. Al terzo piano una serie di stanze è separata dalle altre da una griglia che blocca un corridoio. In questa parte si trovavano stanze dove erano detenuti i prigionieri di guerra, dove erano detenuti i prigionieri di guerra, dove erano detenuti i prigionieri di guerra.

In una stanza adibita a camera, occorrevano per lavori fotografici sono state trovate delle appolite contenenti acido nitrico concentrato; inoltre tutto un apparato per manipolazione di prodotti chimici, molti acidi concentrati, ed altri specie. I prodotti che non potevano certo servire per lavori fotografici. In altre camere sono rinvenuti posti di trasmissione e di ricezione, radio che potevano rapidamente essere trasportati.

di ricambio. In una stanza al secondo piano si trovavano parecchie antenne per trasmissioni.

Queste sensazionali scoperte fatte non solo negli edifici delle rappresentanze diplomatiche e consolari, ma anche in una casa privata di Berlino affittata a russi, sono una schiacciata documentazione di quella che era la pericolosa attività criminale sovietica in queste due città.

Le perquisizioni all'ambasciata sovietica di Parigi e Berlino hanno dato risultati molto più estesi di quelli ottenuti a Berlino. Depositi di munizioni, materiale di ricambio, armi, forni per strappare la carne dai cadaveri, veleni, gabinetti chimici, perfezionati, officine per la creazione dei più raffinati falsi, lucidi mitragliatori, stazioni radio trasmettenti; tutto questo armamentario, che supera la fantasia di qualsiasi giallo poliziesco, è stato rinvenuto nella casa privata di Berlino.

Il rinvenimento documentato finalmente la sparizione misteriosa di una centinaia di persone che non erano state sequestrate alla sanguinaria tirannia di Mosca; ricordiamo, tra i tanti, il generale sovietico Kutepoff, il generale russo-bianco Kuteroff.

Le cantine dove si praticavano il martirio e la morte, senza ombra di processo, dove si elettevano sentenze senza alcun diritto alla difesa, violando i diritti umani e civili ed il diritto internazionale, si chiamavano «cella di giustizia».

Le cantine dove si praticavano il martirio e la morte, senza ombra di processo, dove si elettevano sentenze senza alcun diritto alla difesa, violando i diritti umani e civili ed il diritto internazionale, si chiamavano «cella di giustizia».

Le cantine dove si praticavano il martirio e la morte, senza ombra di processo, dove si elettevano sentenze senza alcun diritto alla difesa, violando i diritti umani e civili ed il diritto internazionale, si chiamavano «cella di giustizia».

Le cantine dove si praticavano il martirio e la morte, senza ombra di processo, dove si elettevano sentenze senza alcun diritto alla difesa, violando i diritti umani e civili ed il diritto internazionale, si chiamavano «cella di giustizia».

Le cantine dove si praticavano il martirio e la morte, senza ombra di processo, dove si elettevano sentenze senza alcun diritto alla difesa, violando i diritti umani e civili ed il diritto internazionale, si chiamavano «cella di giustizia».

Le cantine dove si praticavano il martirio e la morte, senza ombra di processo, dove si elettevano sentenze senza alcun diritto alla difesa, violando i diritti umani e civili ed il diritto internazionale, si chiamavano «cella di giustizia».

Le cantine dove si praticavano il martirio e la morte, senza ombra di processo, dove si elettevano sentenze senza alcun diritto alla difesa, violando i diritti umani e civili ed il diritto internazionale, si chiamavano «cella di giustizia».

Le cantine dove si praticavano il martirio e la morte, senza ombra di processo, dove si elettevano sentenze senza alcun diritto alla difesa, violando i diritti umani e civili ed il diritto internazionale, si chiamavano «cella di giustizia».

mobili distrutti dal bolscevismo. Un'ordinanza emanata dal governatore della Bucovina stabilisce che tutti gli ebrei della regione, uomini e donne, sono obbligati a portare un distintivo grande sei centimetri, costituito da una stella a sei punte di colore giallo per essere riconoscibili dal resto della popolazione. Viene loro dato il permesso di circolare tra le ore sei e le ore venti e di fare i propri acquisti nei negozi fra le ore 9.30 del mattino e le ore 12 antimeridiane.

Le professioni ebraiche sono obbligate a specificare la loro origine etnica sui cartellini annunciatori della loro professione e possono dare consigli solo ai loro clienti.

Per coloro che trasgredissero alle suddette disposizioni si prevedono l'invio in campi di concentramento, la fustigazione e la condanna a morte per tutti coloro che si rendessero colpevoli di atti di violenza contro ufficiali, soldati e funzionari statali, romeni, tedeschi ed italiani.

Le professioni ebraiche sono obbligate a specificare la loro origine etnica sui cartellini annunciatori della loro professione e possono dare consigli solo ai loro clienti.

Le professioni ebraiche sono obbligate a specificare la loro origine etnica sui cartellini annunciatori della loro professione e possono dare consigli solo ai loro clienti.

Le professioni ebraiche sono obbligate a specificare la loro origine etnica sui cartellini annunciatori della loro professione e possono dare consigli solo ai loro clienti.

Le professioni ebraiche sono obbligate a specificare la loro origine etnica sui cartellini annunciatori della loro professione e possono dare consigli solo ai loro clienti.

Le professioni ebraiche sono obbligate a specificare la loro origine etnica sui cartellini annunciatori della loro professione e possono dare consigli solo ai loro clienti.

Le professioni ebraiche sono obbligate a specificare la loro origine etnica sui cartellini annunciatori della loro professione e possono dare consigli solo ai loro clienti.

Le professioni ebraiche sono obbligate a specificare la loro origine etnica sui cartellini annunciatori della loro professione e possono dare consigli solo ai loro clienti.

Le professioni ebraiche sono obbligate a specificare la loro origine etnica sui cartellini annunciatori della loro professione e possono dare consigli solo ai loro clienti.

Le professioni ebraiche sono obbligate a specificare la loro origine etnica sui cartellini annunciatori della loro professione e possono dare consigli solo ai loro clienti.

## La trasmissione dedicata alle truppe italiane inaugurata dalla radio romana

BUCAREST, 5. È stata inaugurata alla radio romana la trasmissione dedicata alle truppe italiane in lingua italiana, dedicata alle truppe italiane operanti sul fronte orientale.

Il prof. Michele Antonelli, presidente dell'interim del Consiglio dei Ministri, ha letto al microfono il testo del suo articolo sul Duce che è stato subito ritrasmesso in italiano. Il ministro d'Italia in Romania, il ministro d'Italia in Romania, ha poi rivolto ai soldati italiani un vibrante saluto. Egli ha rilevato come la presenza delle truppe italiane in Romania costituisca la sicura garanzia che i rapporti fra la Romania e l'Italia diventeranno sempre più intimi e sinceri nel nome di una comunità di ideali, di principi e di onestà, che ogni e anche comunità di sacrifici fino alla vittoria.

Il ministro ha concluso invitando ai soldati gli auguri cordiali della comunità italiana di Romania. La trasmissione si è chiusa con gli inni nazionali romeni ed italiani.

Il ministro ha concluso invitando ai soldati gli auguri cordiali della comunità italiana di Romania. La trasmissione si è chiusa con gli inni nazionali romeni ed italiani.

Il ministro ha concluso invitando ai soldati gli auguri cordiali della comunità italiana di Romania. La trasmissione si è chiusa con gli inni nazionali romeni ed italiani.

Il ministro ha concluso invitando ai soldati gli auguri cordiali della comunità italiana di Romania. La trasmissione si è chiusa con gli inni nazionali romeni ed italiani.

Il ministro ha concluso invitando ai soldati gli auguri cordiali della comunità italiana di Romania. La trasmissione si è chiusa con gli inni nazionali romeni ed italiani.

Il ministro ha concluso invitando ai soldati gli auguri cordiali della comunità italiana di Romania. La trasmissione si è chiusa con gli inni nazionali romeni ed italiani.

Il ministro ha concluso invitando ai soldati gli auguri cordiali della comunità italiana di Romania. La trasmissione si è chiusa con gli inni nazionali romeni ed italiani.

Il ministro ha concluso invitando ai soldati gli auguri cordiali della comunità italiana di Romania. La trasmissione si è chiusa con gli inni nazionali romeni ed italiani.

Il ministro ha concluso invitando ai soldati gli auguri cordiali della comunità italiana di Romania. La trasmissione si è chiusa con gli inni nazionali romeni ed italiani.

Il ministro ha concluso invitando ai soldati gli auguri cordiali della comunità italiana di Romania. La trasmissione si è chiusa con gli inni nazionali romeni ed italiani.

## Foglio di disposizioni I prezzi del carbone vegetale

ROMA, 5. Il foglio di disposizioni N. 1483 del Segretario del Partito, recante la disciplina dei prezzi del carbone vegetale, è entrato in vigore il giorno 6 agosto 1941.

Il foglio di disposizioni N. 1483 del Segretario del Partito, recante la disciplina dei prezzi del carbone vegetale, è entrato in vigore il giorno 6 agosto 1941.

Il foglio di disposizioni N. 1483 del Segretario del Partito, recante la disciplina dei prezzi del carbone vegetale, è entrato in vigore il giorno 6 agosto 1941.

Il foglio di disposizioni N. 1483 del Segretario del Partito, recante la disciplina dei prezzi del carbone vegetale, è entrato in vigore il giorno 6 agosto 1941.

Il foglio di disposizioni N. 1483 del Segretario del Partito, recante la disciplina dei prezzi del carbone vegetale, è entrato in vigore il giorno 6 agosto 1941.

Il foglio di disposizioni N. 1483 del Segretario del Partito, recante la disciplina dei prezzi del carbone vegetale, è entrato in vigore il giorno 6 agosto 1941.

Il foglio di disposizioni N. 1483 del Segretario del Partito, recante la disciplina dei prezzi del carbone vegetale, è entrato in vigore il giorno 6 agosto 1941.

Il foglio di disposizioni N. 1483 del Segretario del Partito, recante la disciplina dei prezzi del carbone vegetale, è entrato in vigore il giorno 6 agosto 1941.

Il foglio di disposizioni N. 1483 del Segretario del Partito, recante la disciplina dei prezzi del carbone vegetale, è entrato in vigore il giorno 6 agosto 1941.

Il foglio di disposizioni N. 1483 del Segretario del Partito, recante la disciplina dei prezzi del carbone vegetale, è entrato in vigore il giorno 6 agosto 1941.

Il foglio di disposizioni N. 1483 del Segretario del Partito, recante la disciplina dei prezzi del carbone vegetale, è entrato in vigore il giorno 6 agosto 1941.

Il foglio di disposizioni N. 1483 del Segretario del Partito, recante la disciplina dei prezzi del carbone vegetale, è entrato in vigore il giorno 6 agosto 1941.

## La vittoria italiana nel Mediterraneo

BERLINO, 5. Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

## La vittoria italiana nel Mediterraneo

BERLINO, 5. Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

## La vittoria italiana nel Mediterraneo

BERLINO, 5. Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.

Il capo delle organizzazioni dei Reich, dott. Ley, ha ricevuto oggi il dott. Giuseppe Lombroso, ambasciatore italiano alle piazze e alla colonizzazione. Nel corso della cordiale conversazione fra essi, Ley ha parlato della vittoria italiana nel Mediterraneo.